

fatal destino, e nel cielo confida che vorrà porre fine a tante sciagure, quando Teodoto per una via segreta entra nel sotterraneo, accompagnando Cesare; sorpresa di Cleopatra nel vedere il suo liberatore; ordini severi di Cesare che tutt'Alessandria sia distrutta, onde il perfido Achilles e tutti i suoi aderenti subiscano la pena a tant'infamia; il Dittatore divide la sua gioia con la bella Regina, poco manca però che tale gioia non gli sia funesta, sorpreso dall'audace Achilles che scoperta la trama corre nel sotterraneo e tenta ivi nuovamente di ucciderlo; Cesare pronto alla difesa dopo breve pugna uccide il scellerato: cade in seguito il muro di prospetto del sotterraneo, ove si vede già la città in fiamme, e tutto il popolo spaventato di tant'orrore.

FINE.

ATTO OTTAVO

Oreste sottostava nell'antro della figlia.

Il perfido Achilles chinò d'amore us ogni cura per
 care la Regina e indurlo ad amarlo; ma trovandosi
 che più fiero e costante in adorarlo, la
 lasciativa in scoppia, e si avvia a tale effetto
 orla. Resta un istante incerta Cleopatra.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 724
 BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

CESARE IN EGITTO

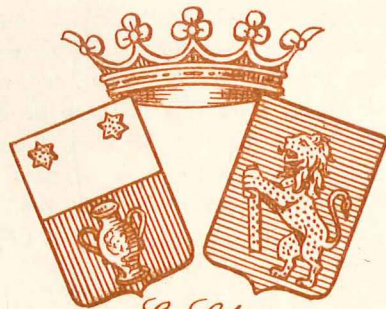
BALLO

EROICO-STORICO

IN CINQUE ATTI

Composto dal Coreografo

FEDERICO MASSINI.



Ex Libris
 Fausto Torrefranca

2526

ARGOMENTO

Dopo la celebre battaglia nei campi Farsalici, inseguendo Cesare il fuggitivo Pompeo, giunse in Alessandria, ove gli fu presentato il capo reciso di quel grande ed infelice nemico, da quell'istesso infame Teodoto ministro di Tolomeo, che ne avea consigliata la morte: sono note le lagrime di Cesare a quella vista, ed il tempio fatto da lui erigere all'Indignazione sulla spiaggia d'Alessandria. Entrato in quella Città si prevalse di tale occasione la bella Cleopatra per rivendicare i suoi dritti al Trono, cui era stata chiamata insieme col fratello Tolomeo Dionisio dal testamento del comune loro padre Tolomeo Aulete, e d'onde pure era stata allontanata dai Ministri del giovine Re, avidi di tenere le redini del Governo. Fidando essa sui proprj vezzi, recossi di notte avviluppata in lunga veste fino nella camera di Cesare, ove fu introdotta da un suo fedele chiamato Appollodoro. Le seduzioni con cui lo vinse; la cospirazione tramata contro di esso da Achillas instigatore del giovine Re; il pericolo da lui corso gettandosi in mare, e salvandosi a nuoto, e la vittoria in fine, in cui morì nella battaglia Tolomeo, sono i fatti che ricondussero Cleopatra sul Trono d'Egitto.

Su questa storica tela appoggiata alle testimonianze unanimi di Plutarco, Appiano, Svetonio ed altri molti Autori è fondato il presente Ballo, nel quale è stata introdotta Cleopatra sotto le sembianze di Venere, giovandosi della notizia egualmente tratta dalla Storia di Cleopatra, che Cesare fece porre accanto a quella di Venere madre in Roma, nel tempio ove veneravasi quella Dea dalla famiglia Giulia, come origine della loro casa.

PERSONAGGI ROMANI

35

CAJO GIULIO CESARE, Dittatore

Sig. Antonio Regini.

PUBLIO

Sig. Vittonati Luigi.

DECIO

Sig. Carlo Fossaluzzi.

} Confidenti di Cesare

Littori e Guardie.

PERSONAGGI EGIZIANI

CLEOPATRA, Sorella di

Signora Amalia Massini.

TOLOMEO DIONISIO, Re d'Egitto

Sig. Vincenzo Schiano.

TEODOSIA, Principessa ed amica di Cleopatra

Signora Carolina Massini.

APPOLLODORO, uno dei primi del Regno

Signor Francesco Cecchetti.

ACHILLAS, confidente e generalissimo delle truppe di

Tolomeo, ed amante non corrisposto di Cleopatra

Signor Federico Massini.

TEODOTO, Ministro di Tolomeo

Signor Giuseppe Cardella.

Susicane, Arsame, Ariomardo

Damigelle di Cleopatra, Donzelle, Guardie ecc.

L'azione si finge in Alessandria d'Egitto.

Macchinista, Pietro Festa.

*Atrio della Reggia corrispondente al mare;
Statua di Pompeo; Flotta di Cesare in distanza*

Tolomeo Dionisio, informato dell'arrivo di Cesare, rimane dubbio e pensoso sul modo di accoglierlo. Teodoto gli presenta sotto ricco drappo la testa di Pompeo ucciso da essi per accattivarsi così la benevolenza del vincitore. La nota clemenza però del Dittatore Romano spaventa Tolomeo pel suo assassinio; Appollodoro lo consiglia a nascondere il delitto, Achilles a giovarsene sperando, e questo consiglio prevale. Approdano le galee di Cesare: ne sbarcano Decio, Publio e le Guardie Romane, e poco dopo l'Eroe. La presenza di un tant' uomo produce la generale ammirazione. Cesare abbraccia il Re, gli domanda conto di Cleopatra, ed i confidenti di Tolomeo per distorlo da quest'idea gli presentano la testa di Pompeo. Magnanimo sdegno del Dittatore, ed ordini di severa vendetta contro i rei da una parte; rabbia e dolore di Tolomeo e dei suoi confidenti, dall'altra. Ordina Cesare che s'innalzi un superbo monumento all'estinto rivale. Appollodoro si offre per questo incarico ed è gradito ed accettato. Dandogli al tempo stesso dal Dittatore ordini a Publio e Decio per la punizione degli assassini che vengano arrestati; gli Egiziani ne fremano; le donne impietosite s'interpongano: Cesare s'avvede dei mal celati sdegni di Tolomeo, ma non li teme e non cede. Tutti partono da varj affetti commossi.

NOTTE

Giunge Cleopatra e Teodosia in un battello, avvolte in lunghe mentite vesti. S'incontrano in Appollodoro, che scortato da alcune guardie con accese faci, recando seco l'urna di Pompeo, si avviava per compire il ricevuto incarico. Sapendo Cleopatra quanto potea fidarsi

in Appollodoro, gli si scopre, e gli svela il suo disegno di recarsi tosto da Cesare; esso le si offre di guida, e licenziando le guardie, la conduce seco col favore delle tenebre.

ATTO SECONDO

Gabinetto con alcova: porta che conduce all'appartamento di Cesare.

Sorte Appollodoro cautamente dall'alcova, ed entra nell'appartamento di Cesare, d'onde ne esce tosto con Cesare stesso in aria di volergli confidar qualche segreto. Elude egli per breve tempo e con ilare volto le domande del Dittatore, finchè dato tempo a Cleopatra di eseguire la meditata sorpresa, si alzano improvvisamente le cortine dell'alcova, ove si vede quella vezzosa Regina sotto le spoglie di Venero, corteggiata dalle ninfe nel più seducente apparato. Incanta ella difatti il Romano guerriero, e coglie quel momento per rivendicare i suoi dritti, e regnare col fratello sull'Egitto. Cesare glielo promette, ed ordina ad Appollodoro che si chiami Tolomeo; giunge Tolomeo accompagnato da Achilles, e restano entrambi sorpresi di trovarvi Cleopatra. Cesare impone al Re di eseguire la volontà del padre; Tolomeo ricusa adducendo varj pretesti; intanto Achilles frema di gelosia, nè asconde questi moti a Cleopatra, che dispregiandolo torna a pregare Cesare perchè non l'abbandoni. Achilles prende quel momento per consigliar Tolomeo di fingere, promettendo di vendicarlo, solo che gli presti per poco il suo manto reale. Tolomeo si arrende al consiglio, e fa credere a Cesare di esser pronto a far quanto brama. Domanda però in grazia che siano posti in libertà i suoi cortigiani. Cesare lo appaga, ed ordina una magnifica festa per l'incoronazione dei due Sovrani. Essendo inoltrata la notte, Cesare congeda tutti, e si ritira nel suo appartamento. Appena Cleopatra ha chiuso gli occhi al sonno nell'alcova, rientra Achilles col manto reale,

per effettuare il suo perfido disegno. Soffermatosi alquanto a vagheggiar le bellezze di Cleopatra che dorme urta inavvedutamente in una lampada, al cui cadere, udendone Cesare il rumore, esce, e si arresta sull'uscio del suo appartamento, chiamando le guardie. Tenta Achilles d'assalirlo ed ucciderlo; ma Cleopatra destandosi l'impedisce, ed il traditore è costretto fuggire non conosciuto da Cesare, lasciando in di lui mani il manto reale. Quasi nel tempo stesso sopraggiunge Tolomeo, che infuria vedendo Cesare vivo, ed il proprio manto in mano della sorella. Interrogato da Cesare sul misfatto, non volendo sacrificare l'amico, resta in silenzio; ne viene perciò creduto l'autore; si ordina il di lui arresto, ed è condotto via fra le guardie Romane. Cesare decreta che Cleopatra regni sola e le di lei donzelle esultandone, tutti si ritirano.

ATTO TERZO

Galleria preparata per l'incoronazione.

Trono in prospetto: finestra che guarda al mare.

In mezzo al giubilo di una folla di spettatori per la prossima incoronazione di Cleopatra, vengono introdotti i liberati fautori di Tolomeo, che simulando riconoscenza ed attaccamento, si uniscono a celebrare e festeggiare la incoronazione di questa Regina; però cospirano fra di essi inosservati a danno di lei e dei romani. Achilles si frammischia e piombano tutti armati sui spettatori; i romani sono costretti a cedere e ritirarsi. Cleopatra desolata ed abbattuta è condotta semiviva fra le braccia delle sue damigelle. Teodosia spaventata da tant'orrore la segue. Cesare dopo aver fatto prodigi di valore, non trova altro scampo che di gettarsi da una finestra nel mare, lasciando in mano dei nemici il proprio scudo. Achilles ordina a suoi fidi di correre a liberare il suo Re dalla prigione, e poscia s'avvia ad avvisare Cleopatra dell'accaduto.

ATTO QUARTO

Atrio che conduce agli appartamenti reali.

Teodosia appassionata per lo stato in cui si trova la misera Regina, ben comprende le triste conseguenze dell'avvenire; Cleopatra in preda al più vivo dolore ricusa ogni consolazione, e mostra il suo abborrimento a Tolomeo, che liberato anch'esso da uno de' suoi aderenti, viene a rimproverare la sorella. Entra in quel momento Achilles collo scudo di Cesare, ed assicura che quello è il pegno della morte del medesimo in mare. Diviene allora smaniosa la misera Regina, e ributta aspramente le tenerezze di Achilles, che aveva frattanto ricevuta la promessa da Tolomeo di averla in isposa, in premio dei prestati servigi. Ferma ed imperturbabile la Regina contro ogni fraterna minaccia, vede improvvisamente cangiar faccia alla sorte, coll'annuncio di Appollodoro che Cesare vive, e che i Romani da lui guidati fanno inauditi sforzi di bravura. Tolomeo fuori di sé pel furore, ordina che la sorella sia racchiusa in un orrido sotterraneo, confidandone la guardia ad Achilles, e va egli stesso a porsi alla testa dei suoi, per vincere o morire. Achilles, scacciando le afflitte seguaci della Regina, che inutilmente vorrebbero opporsi, trascina Cleopatra nel destinato sotterraneo; Teodoto sopraggiunto vede a caso il tutto, e corre inorridito ad avvertire il Dittatore.

ATTO QUINTO

Orrido sotterraneo nell'interno della Reggia.

Il perfido Achilles ebbro d'amore usa ogni cura per placare la Regina e indurla ad amarlo; ma trovandola sempre più fiera e costante in abborrirlo, la minaccia di lasciarla ivi sepolta, e si avvia a tale effetto alla scala di sortita. Resta un istante incerta Cleopatra del suo